

**CGIL**



**CERDFOS**  
Centro Studi CGIL Sicilia



# **I COMUNI DELLA SICILIA**

*Gestione Finanziaria e Servizi*

a cura di:  
**Beppe Citarrella - Gaspare Rappa**

## PRESENTAZIONE

Questo lavoro vuole essere una riflessione sullo stato della finanza locale in Sicilia. Per il sindacato è dunque uno strumento utile ad affrontare la contrattazione territoriale con un patrimonio di conoscenze accresciuto e ad individuare prospettive concrete per un welfare più rispondente alle esigenze della collettività.

Il testo può rappresentare un momento di riflessione e di autocoscienza anche per gli amministratori locali e per chiunque sia interessato ad analizzare i reali flussi finanziari dei comuni. Anche la classe politica regionale può trarre beneficio dalla sua lettura, in previsione dei possibili scenari che si andranno a delineare con l'applicazione dei principi della nuova legge sul federalismo fiscale.

Le analisi del Centro Studi "Cerdfos", frutto dell'intuizione e della professionalità del suo presidente Beppe Citarrella, giungono in un momento cruciale della crisi economica e sociale della nostra Regione e possono essere un valido supporto per le Camere del Lavoro, impegnate nella *contrattazione territoriale* e nel negoziato per i *bilanci partecipativi*.

Un ringraziamento particolare va al Dott. Giuseppe Nobile, responsabile dell'Ufficio statistico della Regione Siciliana, per i dati forniti, per la disponibilità offerta a questa Confederazione, nonché per la professionalità dimostrata.

Un ringraziamento anche al Dott. Gaspare Rappa, ricercatore Prometeia SpA, che ha collaborato nella predisposizione sia delle tabelle, che nell'analisi dei dati.

Penso che le analisi contenute in questo lavoro e le serie storiche riportate potranno essere utili a capire i vecchi e i nuovi bisogni della gente e soprattutto a prefigurare gli scenari nuovi che si apriranno a breve nei fatti gestionali degli Enti Locali siciliani.

Attraverso lo strumento del "pro-capite", che ha consentito di omogeneizzare i flussi finanziari, si è potuto osservare il grado di autonomia finanziaria, di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa degli Enti Locali siciliani.

Dalla ricerca è emerso che i Comuni siciliani hanno in media un minor livello di autonomia di entrate proprie rispetto alla media italiana. Merita attenzione il fatto che i Comuni capoluogo si collocano su un valore medio-basso, mentre i Comuni medi registrano una autonomia finanziaria pro-capite più alta. Tra i grandi centri pagano più tributi i cittadini di Catania, Siracusa, Trapani, Palermo ed Augusta; mentre pagano meno tributi quelli di Partinico, Mazara del Vallo, Licata, Favara, Paternò ed Adrano.

L'analisi offre spunti interessanti anche relativamente alle spese in c/capitale, che rappresentano mediamente poco più di un quinto della spesa complessiva, mentre il dato italiano si attesta al 40%.

La spesa per servizi sociali in Sicilia è in percentuale inferiore di 2,5 punti rispetto al dato nazionale ed ha fatto registrare nel periodo 2000 – 2007 una flessione del 7,25% a Catania e del 3,59% a Palermo, mentre Messina ha evidenziato una sostanziale tenuta +0,46%. Tra le città più virtuose Agrigento, Siracusa e Gela.

Il testo registra, inoltre, un preoccupante restringimento della fascia di utenza dei servizi sociali a domanda individuale (asili nido, mense, case di riposo, ecc.) in quasi tutti i Comuni della Sicilia.

Infine ritengo che, per la CGIL siciliana, questo lavoro rappresenti uno strumento prezioso per orientarsi nelle dinamiche di spesa dei comuni e per rivendicare una maggiore e migliore attenzione alla spesa sociale, che oggi rappresenta uno dei punti di debolezza della spesa complessiva degli stessi.

Mariella Maggio